

Primo piano | Territorio e infrastrutture

Smottamento in via per San Fermo, strada chiusa due giorni

Fango e materiale roccioso hanno invaso la carreggiata ieri mattina. Disagi al traffico

Dal Comune

Ieri in giornata da Palazzo Cernezzi è arrivata la comunicazione che spiega come la strada rimarrà accessibile ai residenti sia a monte che a valle della frana. Oggi si continuerà a lavorare per tornare quanto prima alla normalità

(f.bar.) Via per San Fermo chiusa al traffico per due giorni a causa di un piccolo smottamento.

Ieri mattina infatti materiale roccioso e fango hanno invaso la strada all'altezza del civico 21. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno provveduto a sbarrare la via al passaggio dei mezzi in entrambi i sensi di marcia. Inevitabili i disagi alla circolazione stradale, specialmente lungo la Varesina. Sul posto sono poi arrivati anche l'assessore alla Protezione civile e sicurezza, Elena Negretti, il commissario della polizia locale Davide Gaspa e i tecnici comunali. «Lo smottamento ha riguardato una parte

consistente della carreggiata sulla corsia a salire - ha spiegato il commissario Gaspa - Per motivi di sicurezza si è deciso quindi di chiudere la strada in entrambi i sensi di marcia». Intanto, dopo un primo controllo della situazione, sono stati cercati e trovati i proprietari del terreno franato che sono giunti sul posto. «La strada - spiega il Comune di Como in una nota arrivata ieri mattina - resterà chiusa fino al completamento dell'intervento di messa in sicurezza. Si sta lavorando per poter risolvere la criticità nel più breve tempo possibile: si stima una chiusura di almeno due giorni (quindi fino a questa sera salvo di-

verse indicazioni), in considerazione dei tempi tecnici e delle piogge previste». Palazzo Cernezzi intanto ha anche informato che la strada rimarrà accessibile ai residenti sia a monte che a valle della frana e che non ci sono abitazioni rimaste isolate a causa dello smottamento. Anche la preventiva chiusura dell'autostrada in programma per ieri notte - per una serie di lavori - è stata rinviata per limitare al massimo i disagi. Questa mattina intanto una squadra di rocciatori interverrà per verificare le condizioni del versante dal quale si è staccato il materiale roccioso e capire così l'eventuale rischio ancora esistente.



A lato, il punto in cui si è verificato il piccolo smottamento in via per San Fermo. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno deciso di chiudere la strada in entrambi i sensi di marcia per poter così procedere ai lavori di pulizia del manto stradale (foto Nassa)

«Olimpiadi occasione unica per il rilancio»

Giuseppe Doria: tre progetti per il territorio, ma tutti siano d'accordo

(da.c.) Le olimpiadi invernali del 2026 come «occasione unica» per dare a Como quelle due o tre infrastrutture che «tutti aspettano invano da anni».

Il presidente del circolo **Willy Brandt**, **Giuseppe Doria**, interviene nel dibattito aperto da giorni sul destino incerto del secondo lotto della tangenziale di Como. E rilancia uno dei temi ricorrenti della realtà lariana: come superare l'incapacità dei comaschi a fare squadra.

«Per motivi che nessuno ha mai davvero compreso, il nostro territorio è sempre stato poco coeso - dice Doria - si è mosso e continua a muoversi in maniera disordinata senza portare a casa risultati. Siamo incapaci di fare coalizione, di fare gruppo, di muoverci in una sola direzione».

Oggi la politica comasca ha un'unica possibilità, dice ancora Doria: «fare un passo di lato sugli obiettivi di partito e cominciare a lavorare a un'idea comune sui progetti utili al territorio». Progetti che l'ex segretario della Uil elenca in forma breve: «Il secondo lotto della tangenziale, il collegamento ferroviario con Lecco e il collegamento ferroviario tra Milano e Chiasso».

Un'occasione unica è alle porte: le olimpiadi invernali del 2026. «Un evento irripetibile - dice ancora Doria - che potrebbe portare a Como le risorse necessarie a realizzare almeno uno di questi grandi obiettivi infrastrutturali».

Il presidente del circolo Willy Brandt rammenta quanto accaduto «più in piccolo per Expo 2015, con il collegamento diretto con la fiera di Rho-Pero. Allora il tavolo della competitività



Doria

Il 2026
evento
irripetibile
per avere
le risorse



Il secondo lotto della tangenziale di Como è a forte rischio dopo la cancellazione dei vincoli all'esproprio sui terreni (foto Nassa)

Il caso

«L'aglomera lombarda sollecita Pedemontana a realizzare, in via prioritaria, il raccordo tra la Novedrate e l'attuale autostrada pedemontana che prosegue poi nella Milano-Meda». Il consiglio regionale ha approvato, con un voto unanime, un ordine del giorno proposto dal presidente **Alessandro Fermi** e dal sottosegretario **Fabrizio Turba**.

I due esponenti comaschi del centrodestra hanno spiegato che «la mancanza di una connessione diretta tra la Novedrate, la Pedemontana e la Milano-Meda provoca quotidianamente incolonamenti e disagi al traffico comasco», in particolare tra Novedrate, Lentate e Cermenate. Di qui la richiesta al governo e alla giunta regionale

Voto unanime in Regione sulla Novedrate

Ma fra centrodestra e Pd è polemica sui fondi non stanziati



Alessandro Fermi



Angelo Orsenigo



La Provinciale Novedrate (Sp32) è una delle arterie più trafficate del Comasco (Nassa)

a «sollecitare Pedemontana, nell'ambito della realizzazione della seconda tratta di autostrada, a prevedere prioritariamente la realizzazione del collegamento tra la Provinciale 32 e la Milano-Meda,

con l'obiettivo di decongestionare un'arteria che rappresenta un asse viabilistico fondamentale per i collegamenti Est-Ovest».

L'ordine del giorno di Fermi e Turba è stato votato nel-

tà riuscì a convincere il territorio a muoversi con un'unica voce. Non ci saranno altre opportunità simili nei prossimi 30 anni - insiste - I soldi bisogna andare a prenderli dove sono. E per le olimpiadi ci sono». Il problema, ammette Doria, è «il vuoto politico che oggi caratterizza la realtà comasca. Il tavolo della competitività è inesistente, la Provincia è debole e il capoluogo non sa esercitare un ruolo guida. Tocca ai sindaci, agli amministratori locali e alle forze sociali costruire un nuovo protagonismo del territorio. Uscire dalla palude. Il punto è che bisogna farlo molto in fretta».

l'ambito del bilancio di previsione 2020-2022. «La realizzazione della prima tratta della Pedemontana - hanno aggiunto i due consiglieri del centrodestra - ha già permesso di completare la maglia stradale in direzione Est-Ovest, ma ha ulteriormente acuito il traffico in alcuni punti della provincia di Como».

Critico sull'ordine del giorno il consigliere Pd **Angelo Orsenigo**, che pur votando il testo ha parlato di «un blando invito, estremamente generico e fluttuante, a prevedere la realizzazione del raccordo della Novedrate senza stanziare poi un euro. I comaschi passano la vita in auto, non hanno alternative sostenibili e Lega e Forza Italia non importa nulla».